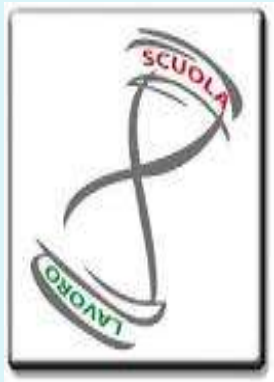


# I.T.E.T. “ F E D E R I C O I I ”

“IL LAVORO QUALE FONTE DI CONOSCENZA”



## ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

*Olimpia Di Lauro*

*Capua 15 marzo 2016*



# QUANDO NASCE



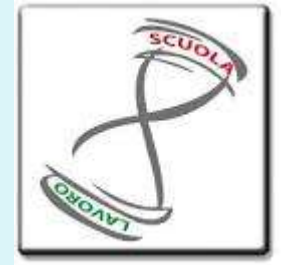
- *L'art. 4 della legge n. 53 del 28 marzo 2003 prevede per gli studenti la possibilità di fare esperienza di alternanza e delega al governo l'emanazione di un decreto che regolamenti la nuova opzione didattica*

- *Nell'art.4 del d.Lg.s. n.77 del 15/04/2005 si legge che:*

*L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro*



# QUANDO NASCE

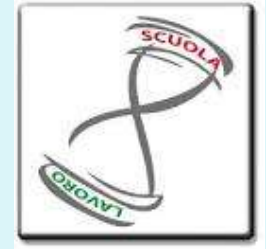


I Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010 e registrati alla Corte dei Conti il 1 giugno 2010 riconoscono nella scuola un centro d'innovazione permanente sempre più legato al territorio e al mondo del lavoro.

Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono individuati come strumenti didattici irrinunciabili per la realizzazione dei percorsi di studio in contesti operativi

*(D.P.R. n. 88, art. 5, comma 2, lettera e.)*





# QUANDO NASCE

## Direttiva MIUR 16.01.2012, n. 4 2.2.2

### *Alternanza scuola-lavoro*

*Metodologia didattica innovativa del sistema dell'istruzione*

*Una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo.*

*Attraverso l'alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell'apprendimento.*

*Il mondo della Scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.*

*"Pensare" e "fare" come processi complementari, integrabili e non alternativi.*

# Alternanza Scuola-Lavoro



# Direttiva MIUR 16.01.2012, n. 4



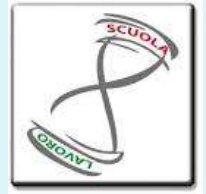
## STAGE E TIROCINI

*Lo stage, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di verificare, integrare e rielaborare quanto appreso in aula e/o laboratorio.*

*Il tirocinio - che secondo la legge istitutiva n. 196/1997 si distingue in tirocinio formativo e tirocinio di orientamento - è utilizzato generalmente come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è finalizzato all'acquisizione di nuove competenze e di una esperienza pratica che favoriscono la crescita professionale e personale del tirocinante.*

*In ogni caso, la funzione principale degli stage e dei tirocini, propria della filiera tecnica e professionale, è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, che possono riferirsi ad una pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato ecc.), selezionate anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi e la dinamicità del mondo del lavoro.*

# Nel “*LA BUONA SCUOLA*”



**Dal 2015-2016** nel secondo biennio e nell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado devono essere attivati percorsi di alternanza di almeno

- 400 ore complessive negli istituti tecnici e professionali
- 200 ore complessive nei licei

L'attivazione parte dalle classi terze dell' a.s. 2015-16 i relativi percorsi devono essere inseriti nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa.

# Nel “LA BUONA SCUOLA”



■ comma 33 - *Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro ... negli istituti tecnici e professionali ... nel secondo biennio e ultimo anno ... di almeno 400 ore e, nei licei, ... di almeno 200 ore nel triennio.*

■ comma 35 - *L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche ... nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata ... Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.*

■ comma 39 - *Per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016. ...*





# Nel “LA BUONA SCUOLA”

- comma 40 - *Il dirigente scolastico individua all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione di percorsi di cui ai commi da 33 a 44 ... al termine di ogni anno scolastico redige una valutazione delle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni ...*
- comma 41 - *a decorrere dall'a.s. 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro ... consta delle seguenti componenti:*
  - *un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili imprese e enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza ...*
  - *una sezione speciale ... che consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano i percorsi di alternanza*

# Nel “LA BUONA SCUOLA”



■ comma 56 – *Al fine di sviluppare e migliorare le competenze **digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il MIUR adotta il PNSD, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Piano strategico nazionale per la banda ultralarga che, nel comma 58, tra gli obiettivi prevede **lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, Il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali e le infrastrutture di rete, La formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale*****



# Nel “LA BUONA SCUOLA”



■ comma 60 – *Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori per l’occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:*

- *orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;*
- *fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;*
- *apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.*



# ***Organi istituzionali e alternanza***

## **Il Collegio dei docenti**

- Delibera l'insieme dei percorsi da avviare per inserirli nel POF, tenuto conto delle proposte avanzate dai singoli Cdc.
- Valuta la coerenza dei risultati delle singole attività rispetto agli esiti previsti in fase di progettazione.
- Definisce le competenze del tutor formativo e dei componenti interni del gruppo di progetto.



# ***Organi istituzionali e alternanza***

## **Il Consiglio d'istituto**

-Definisce le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti di alternanza previsti nel POF.

-Può, se necessario, indicare i criteri di priorità per stabilire quali attività selezionare qualora i fondi non fossero sufficienti.

**I Consigli di classe**, operando come **gruppo di lavoro**, decidono le modalità di realizzazione delle diverse attività, a seconda delle caratteristiche delle classi.



# ***Organi istituzionali e alternanza***

Il **Dirigente scolastico**, promuove le necessarie azioni e relazioni per la realizzazione di tutto il percorso, avvalendosi del gruppo di lavoro dedicato all'alternanza e per le altre attività del POF.

La gestione delle risorse finanziarie e umane è nel mandato del Dirigente scolastico.



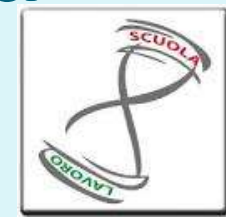
# ***Organi istituzionali e alternanza***

## **Il DSGA**

Predisporre una scheda finanziaria dei progetti di alternanza che, unitamente ad una dettagliata relazione sull'andamento delle attività svolte, concorre alla stesura del conto consuntivo inerente l'esercizio finanziario di riferimento.



# *Organi istituzionali e alternanza*



## **I Consigli di classe**

- Individuano rispetto alla classe di riferimento le competenze da sviluppare in alternanza.
- Concordano, sulle indicazioni del CTS e dei Dipartimenti, con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.
- Acquisiscono le richieste degli alunni e delle famiglie.
- Elaborano ipotesi di percorsi individualizzati.
- Articolano il percorso formativo in MODULI autoconsistenti e sequenziali (es. Unità di apprendimento).
- Predispongono il contratto formativo.
- Programmano le attività didattiche a scuola e in azienda.
- Controllano i processi e valutano i risultati.



# *Organi istituzionali e alternanza*



I **Dipartimenti**, articolazione funzionale del Collegio dei docenti, costituiscono un efficace supporto alla realizzazione dei percorsi in alternanza





# ***Organi istituzionali e alternanza***

**Comitato Tecnico Scientifico (o il CS)**, composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, può contribuire alla costruzione di un curriculum che tenga conto del lavoro e promuova un dialogo sistematico con il territorio.

# *Figure professionali*



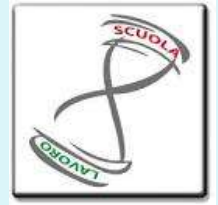


# *Figure professionali*

## **Il tutor interno**

- ✓ E' designato dall'istituzione scolastica o formativa..
- ✓ Assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia, azienda per promuovere quella corresponsabilizzazione necessaria alla positiva riuscita del percorso formativo.
- ✓ Supporta lo studente durante tutto il processo di apprendimento.
- ✓ Coopera con il tutor esterno per l'elaborazione del patto formativo sottoscritto poi dalle parti coinvolte (scuola, impresa, studenti).
- ✓ Informa regolarmente e nei tempi stabiliti il Consiglio di classe sul procedere dell'attività.
- ✓ Verifica lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione del tutor esterno.
- ✓ Acquisisce e notifica elementi per il monitoraggio e la valutazione.

# *Figure professionali*



**Il tutor esterno è il referente dell'impresa o della struttura ospitante.**

- ✓ È designato dalla struttura che ospita lo studente.
- ✓ E' la persona di riferimento per lo studente durante la fase di stage/tirocinio, ne cura l'accoglienza e l'inserimento per stabilirne una relazione corretta con l'impresa.
- ✓ Agisce in stretta collaborazione con il tutor interno, con il quale coopera nell'analisi dell'andamento dell'esperienza assicurando il raccordo tra impresa, scuola, studente.
- ✓ È tenuto a fornire all'istituzione scolastica o formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.



# ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

## *LA VALUTAZIONE*



# *LA VALUTAZIONE*



*E' l'elemento regolatore del processo*

*di apprendimento-insegnamento*



# LA VALUTAZIONE

E'indissolubilmente legata alla progettazione nel percorso di formazione. L'una implica l'altra e viceversa. Non ha senso, infatti, progettare un'azione educativa se non si stabilisce ex ante anche come valutarne l'efficacia e, per contro, non ha senso valutare se non si utilizzano i rilievi effettuati per una nuova progettazione più efficace e meglio rispondente alle reali esigenze degli alunni e alle mutate richieste del territorio.





# LA VALUTAZIONE

E' una delle attività più complesse che accompagna i processi di insegnamento e apprendimento per accertare i livelli di autonomia, conoscenza, abilità e competenza per l'intero curriculum dello studente.

Con l'introduzione nel curriculum dell'alternanza scuola lavoro, come metodologia didattica innovativa e efficacemente orientativa, teoria e pratica si coniugano e rendono significativi i processi di apprendimento in un crescente coinvolgimento degli studenti nelle attività presso le imprese.

Il modello di apprendimento dell'azione didattica, non più legato solo alle singole discipline, si trasforma in uno più complesso, esito di un processo che riconosce, in termini di competenze e potenziale successo formativo, anche il valore degli apprendimenti non formali e informali



# *LA VALUTAZIONE*

Alla fine di un percorso di alternanza scuola lavoro nella valutazione si pone attenzione al processo ed anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli allievi in quanto l'esperienza in contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, consente lo sviluppo di competenze trasversali legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona. La descrizione degli esiti di apprendimento, declinati in conoscenze, abilità e competenze, condivisa sin dalla fase di progettazione, tiene conto anche degli elementi forniti dai tutor al consiglio di classe.

# LA VALUTAZIONE

## A CHI SERVE?

AI DOCENTI

ACCERTARE

PRE-REQUISITI  
CONOSCENZE  
ABILITA'  
LIVELLO DI COMPETENZA

DIAGNOSTICARE

PER ATTIVARE AZIONI CORRETTIVE E/O  
PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

VERIFICARE

COMPORAMENTO  
I PROGRESSI NEL PROCESSO  
CAPACITA' DI RIELABORARE

RIFLETTERE

PROCESSO INS./APP.MENTO  
TIPO DI APP.MENTO ATTESO

ORIENTARE  
MOTIVARE  
CERTIFICARE

# LA VALUTAZIONE

A CHI SERVE?

RIFLETTERE SULL'ESPERIENZA REALIZZATA

IMPARARE AD AUTOVALUTARSI

**AGLI STUDENTI PER**

COMPRENDERE I CRITERI UTILIZZATI

VERIFICARE IL PROPRIO LIVELLO DI SODDISFAZIONE

CONOSCERE IL PROPRIO ANDAMENTO SCOLASTICO

RICONOSCERE E CORREGGERE I PROPRI ERRORI

# *LA VALUTAZIONE*

A CHI SERVE?

COLLEGIO DEI DOCENTI PER ACCERTARE

- ✓ LA COERENZA DEI RISULTATI DELLE SINGOLE ATTIVITÀ
- ✓ RISPETTO AGLI ESITI PREVISTI IN FASE DI PROGETTAZIONE.

# *LA VALUTAZIONE*

A CHI SERVE?

**GENITORI PER**

CONOSCERE L'ANDAMENTO SCOLASTICO DEI PROPRI FIGLI  
CONDIVIDERE IL PERCORSO IN ALTERNANZA  
E I PROCESSI FORMATIVI  
VERIFICARE IL PROPRIO LIVELLO DI SODDISFAZIONE  
COMPRENDERE I CRITERI UTILIZZATI

# *LA VALUTAZIONE*

A CHI SERVE?

**ALLA SCUOLA PER**

ACCERTARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA  
DELLA PROPRIA OFFERTA FORMATIVA  
INDIVIDUARE I PROPRI PUNTI DI FORZA  
ATTIVARE AZIONI CORRETTIVE

# *LA VALUTAZIONE*

A CHI SERVE?

ALL'AZIENDA PER

RAFFORZARE IL COLLEGAMENTO  
TRA LA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

ACCERTARE L'EFFICACIA DELL'AZIONE

DIAGNOSTICARE E RIMUOVERE EVENTUALI DISSERVIZI





# *LA VALUTAZIONE*

A CHI SERVE?

**DIRIGENTE SCOLASTICO PER**

VALUTARE LA STRUTTURA OSPITANTE

# *LA VALUTAZIONE*

## CHE COSA VALUTIAMO?

Le competenze acquisite anche attraverso l'utilizzo della metodologia dell'alternanza scuola lavoro riconoscendo valore non solo agli apprendimenti formali ma anche a quelli informali e non formali conseguiti dall'allievo in contesti significativi



# *LA VALUTAZIONE*

## QUALI COMPETENZE?

# *LA VALUTAZIONE*

Quelle individuate dai Consigli di classe, rispetto alla classe di riferimento, sulle indicazioni del CTS e dei Dipartimenti.

Gli stessi Cdc concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di monitoraggio e valutazione delle competenze da certificare.

# LE OTTO COMPETENZE CHIAVE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 /12/2006)

**La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

**La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua.

La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

**La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

**La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

# LE OTTO COMPETENZE CHIAVE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 /12/2006)

*La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.*

*La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.*

*Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.*

## LE OTTO COMPETENZE CHIAVE

### RIFERIMENTI NORMATIVI

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 /12/2006)

***Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.*

***Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.*

***Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.*

## LE OTTO COMPETENZE DI CITTADINANZA

(correlate alle 8 competenze chiave da perseguite al termine dell'istruzione obbligatoria)

*RIFERIMENTI NORMATIVI*

*(DM.22/8/ 2007-All.2)*

### **“Imparare ad imparare:**

organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e vari modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.”

### **“Progettare:**

elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.”

### **“Comunicare:**

comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

### **“Collaborare e partecipare:**

interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.”



### **“Agire in modo autonomo e responsabile:**

sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità”.

### **“Risolvere problemi:**

affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline”.

### **“Individuare collegamenti e relazioni:**

individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

### **“Acquisire ed interpretare l'informazione:**

acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo tra fatti ed opinioni”.

# LA VALUTAZIONE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

*«La competenza si presenta come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono **diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un **carattere squisitamente personale**. Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo.»***

*(CM 3 del 13 febbraio 2015)*

# LA VALUTAZIONE

CHE COSA VALUTIAMO?

## *Apprendimento FORMALE*

*Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.*

## *Apprendimento NON FORMALE*

*Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori del sistema di istruzione, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.*

# LA VALUTAZIONE

CHE COSA VALUTIAMO?

## *Apprendimento INFORMALE*

*apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.*

# LA VALUTAZIONE

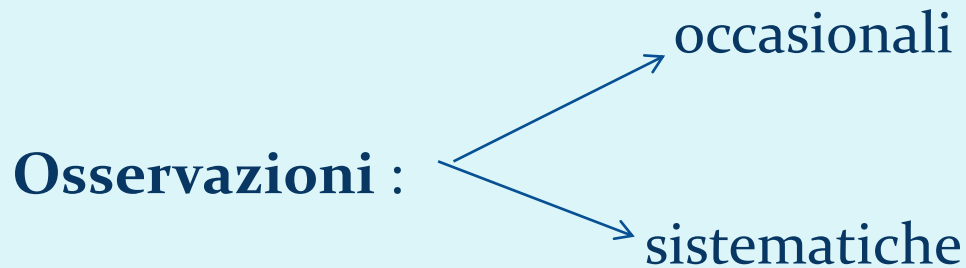
Secondo quali criteri preventivamente individuati?

- **Prestazioni o risultati attesi o obiettivi misurabili** che siano in grado di dimostrare il possesso della competenza o delle competenze testate.
- **Descrittori di competenza** che permettano di misurare i diversi livelli di realizzazione della prestazione. Devono essere **coerenti** con la competenza oggetto di valutazione
- **La corrispondenza** tra i voti numerici e i diversi livelli delle prestazioni.
- **Anche per i percorsi individualizzati e/o personalizzati** previsti nel POF al livello di partenza devono essere definiti e coerenti al profilo in uscita i descrittori di competenze e le prestazioni attese.

# LA VALUTAZIONE

COME VALUTIAMO?

Valutiamo per competenze( tutte quelle coerenti con il profilo in uscita) mettendo al centro la persona attraverso



**Prestazioni o prove**  
**Compiti di realtà e progetti**  
**Autovalutazione**

# LA VALUTAZIONE

## COME VALUTIAMO?

Le **osservazioni sistematiche** permettono agli insegnanti di rilevare tutte le operazioni che compie l'allievo per interpretare correttamente il compito, per coordinare le proprie conoscenze ed abilità, per ricercarne altre, se necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie...) e interne (impegno, determinazione, collaborazione).

**Compiti di realtà e progetti** consentono di cogliere la manifestazione esterna alla competenza, ignorando tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della competenza.

# LA VALUTAZIONE

## COME VALUTIAMO?

Le prove, per le quali è necessario definire ex ante la frequenza di somministrazione, il numero, le modalità di correzione, i tempi di registrazioni e restituzione, devono avere le seguenti caratteristiche :

**Validità**(la prova misura proprio ciò che intendo misurare)

**Attendibilità**(la prova misura con precisione ciò che intendo misurare, indipendentemente da chi corregge).

**Praticabilità**(la prova è adeguata alle condizioni di somministrazione).



# Quando valutiamo?

ALL'INIZIO DEL PERCORSO : VALUTAZIONE DIAGNOSTICA PER  
L' ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE IN  
INGRESSO.



IN ITINERE

: MONITORAGGIO E VERIFICA DEI RISULTATI  
CONSEGUITI NELLE FASI INTERMEDIE.



AL TERMINE DEL PERCORSO : ACCERTAMENTO EFFICACIA ED EFFICIENZA  
DELL' AZIONE ACCERTAMENTO FINALE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.



# *LA VALUTAZIONE*

QUANDO VALUTIAMO?

EX ANTE

VALUTAZIONE INIZIALE O DIAGNOSTICA

Serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti.

Rappresenta l'analisi della situazione per la progettazione degli strumenti e delle azioni di osservazione

# LA VALUTAZIONE

## METODOLOGIE E STRUMENTI



### PROVE OGGETTIVE O QUANTITATIVE

- Test d'ingresso.
- Questionari (su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza).
- Prove grafiche, tecniche, riconducibili a misurazioni oggettive.
- Compiti scritti (domande strutturate, riassunti, saggi brevi ,rapporti di ricerca).

### PROVE SOGGETTIVE O QUALITATIVE

- Valutazione Analogica
- Focus Group
- Autobiografie
- Osservazione diretta dei comportamenti
- Interviste (individuali e/o di gruppo)

# *LA VALUTAZIONE*

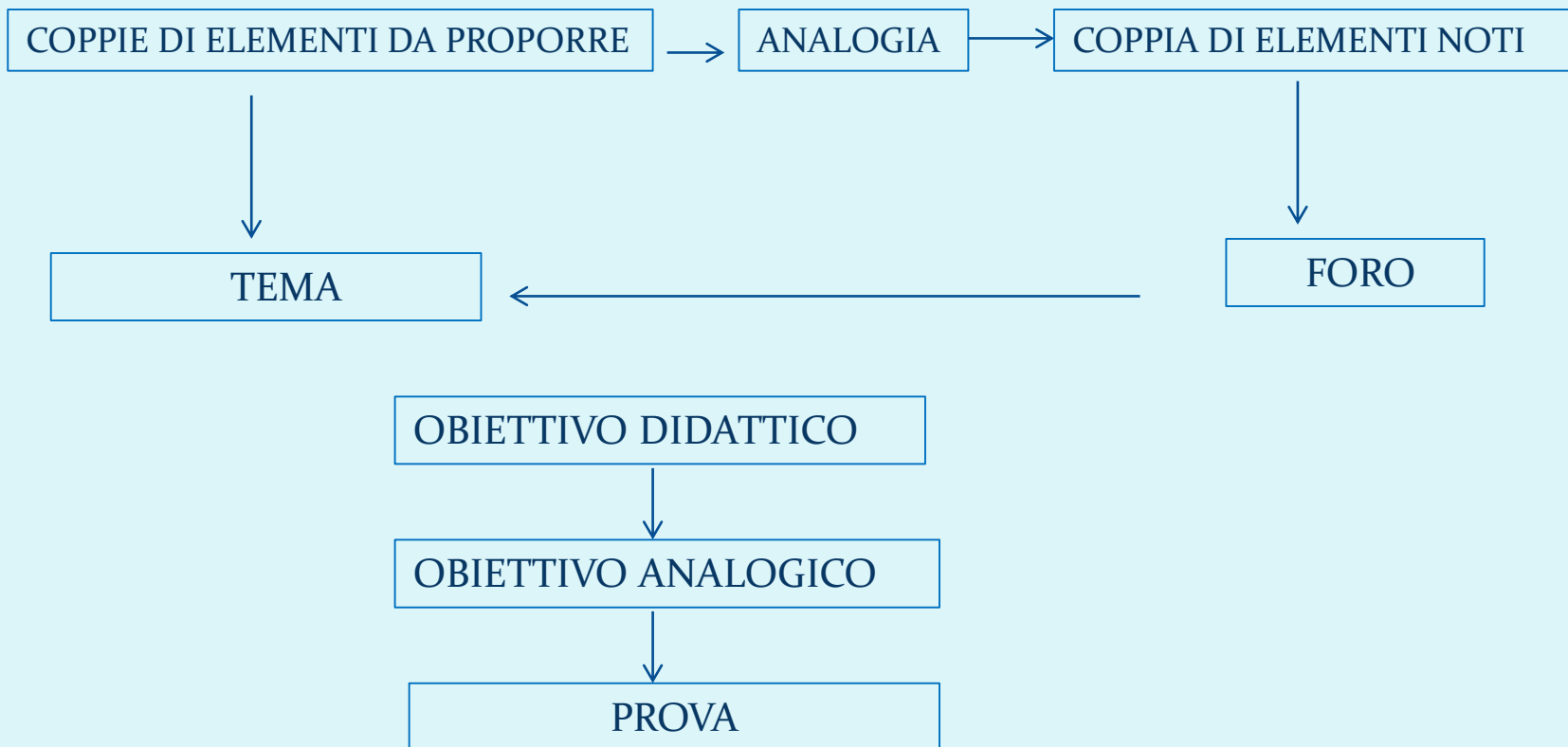
## METODOLOGIE E STRUMENTI

La **valutazione analogica**, ideata dal gruppo di ricerca diretto dal prof. Vertecchi, mira all'accertamento di prerequisiti cognitivi degli allievi in termini di strategie .

La prova analogica consiste nel sollecitare nell'allievo, attraverso il riferimento al suo vissuto quotidiano quelle operazioni mentali necessarie per accedere al segmento didattico proposto.

# LA VALUTAZIONE

Nello schema sottostante viene riportata la sequenza logica per la realizzazione di una prova analogica



# LA VALUTAZIONE

IN ITINERE

MONITORAGGIO



# LA VALUTAZIONE

## IN ITINERE

### MONITORAGGIO

E' rappresentato dalla raccolta, dalla codifica e dalla registrazione sistematica di informazioni indispensabili in tutte le fasi di attuazione del progetto per gli opportuni aggiornamenti.

Serve a

- Evidenziare l'andamento dell'azione
- Registrare eventuali scostamenti
- Informare tutti i soggetti coinvolti(destinatari, beneficiari, fruitori, controllori) sui progressi e le criticità che di volta in volta si presentano per individuare le soluzioni più opportune.
- Consente di operare delle rettifiche in fieri, o laddove necessario, di rivedere (almeno in parte) obiettivi didattici, metodi e contenuti del percorso.

# LA VALUTAZIONE

## IN ITINERE - MONITORAGGIO

COSA	CHI	COME (Metodologie e Strumenti)	QUANDO
Rapporti collaborativi con i tutors esterni e con le imprese	Gruppo di progetto Tutor aziendale Tutor interno	Registrazione attività attraverso diario di bordo giornaliero, schede di rilevazione, ecc. Report di monitoraggio  Verbali riunioni	Secondo la calendarizzazione stabilita( GANTT)



# LA VALUTAZIONE

## IN ITINERE - MONITORAGGIO

COSA	CHI	COME	QUANDO
Prestazioni degli allievi nelle lezioni d'aula	Esperti esterni Docenti Consiglio di classe Gruppo di progetto	sistematiche verifiche per ciascuna uda formale/o non formale programmata da parte dei Docenti Griglie e schede di osservazione Report di monitoraggio da parte del Cdc e degli esperti esterni Verbali riunioni da parte del gruppo di progetto	Secondo la calendarizzazione stabilita(GANTT)

# LA VALUTAZIONE

## IN ITINERE - MONITORAGGIO

COSA	CHI	COME	QUANDO
Prestazione degli allievi nel percorso in azienda	Tutor aziendali Tutor scolastici Consiglio di classe Gruppo di progetto	Compilazione quotidiana del diario di bordo da parte dei tutor e degli allievi, Compilazione scheda di osservazione da parte del Cdc la compilazione di una griglia di valutazione a fine periodo da parte del tutor aziendale Verbali riunioni da parte del gruppo di progetto	Secondo la calendarizzazione stabilita(GANTT)

# LA VALUTAZIONE

## IN ITINERE - MONITORAGGIO

COSA	CHI	COME	QUANDO
Rispetto dei tempi di tutti i soggetti coinvolti	Esperti esterni Docenti Consiglio di classe Tutor aziendale Tutor interno Studenti Gruppo di progetto	Per ciascuna fase dell'azione sarà utilizzata da tutti gli interessati la check list degli impegni predisposta , per poter considerare, Laddove necessario, l'opportunità di eventuali scostamenti Verbali riunioni da parte del gruppo di progetto	Secondo la calendarizzazione stabilita (GANNT)

# LA VALUTAZIONE

## IN ITINERE - MONITORAGGIO

COSA	CHI	COME	QUANDO
Collaborazione con gli esperti esterni	Referente del progetto Docenti coinvolti Esperti esterni Consiglio di classe Tutor aziendale Tutor interno Studenti Gruppo di progetto	diario di bordo giornaliero, schede di osservazione, Report di monitoraggio Verbali riunioni	Secondo la calendarizzazione stabilita GANTT

# *LA VALUTAZIONE*

## STRUMENTI

- Registro delle presenze allievo in azienda
- Schede di monitoraggio dei processi
- Griglie osservazione dell'esperienza pratica
- Diari di bordo
- Focus group
- Questionari o altri strumenti basati sulla compilazione di uno scritto (test, prove, check list di comportamenti, etc)
- Interrogazioni (individuali e/o di gruppo)

# *LA VALUTAZIONE*

IN ITINERE

METODOLOGIE E STRUMENTI

- PROBLEM POSING
- PROBLEM SOLVING
- STUDIO DI CASI
- COOPERATIVE-LEARNING
- PROJECT WORK
- FLIPPED CLASSROOM

# LA VALUTAZIONE

METODOLOGIE E STRUMENTI

PROBLEM POSING

E' la metodologia dell' apprendimento a partire dal porsi problemi, tramite domande di ricerca.

Consente di sviluppare il pensiero divergente degli alunni.

Potenzia abilità di ragionamento e di pensiero(metaconoscenza).

Aiuta i ragazzi a diventare soggetti che "imparano a imparare" e favorisce l'automotivazione.

*"Quaderni di Ricerca in Didattica (Science)", n. 2, 2011*

# *LA VALUTAZIONE*

METODOLOGIE E STRUMENTI

PROBLEM SOLVING

Attraverso questa metodologia gli studenti, individualmente o a gruppi, affrontano situazioni problematiche e cercano soluzioni originali, piuttosto che ripetere schemi già noti sviluppando e/o potenziando in ciascuno autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità, duttilità e flessibilità nella ricerca delle soluzioni.



# LA VALUTAZIONE

## METODOLOGIE E STRUMENTI

### STUDIO DI CASO

- E' una metodologia didattica che, a partire da un caso specifico e attuale , problematizzato attraverso una documentazione ampia e diversificata, mira a costruire nell'alunno dei saperi e delle competenze sia cognitive che formative, in grado di indirizzarlo verso un modello di cittadinanza responsabile, attenta al contesto e guidata da un pensiero critico.

Rappresenta una modalità didattica più facilmente fruibile a un livello pluridisciplinare : l'argomento viene problematizzato e articolato da prospettive multiple, corredato da un corpus di documenti di varia tipologia, fornito dall'insegnante o costruito dagli studenti.

Ciò che caratterizza questa strategia educative è l'aspetto olistico della proposizione del problema e l'assenza di risposte preconfezionate, che lascia gli allievi liberi e responsabili delle loro opinioni.

# LA VALUTAZIONE

## METODOLOGIE E STRUMENTI

### STUDIO DI CASO

Offre al docente l'opportunità di lavorare su diversi livelli:

- ✓ Livello cognitivo di approfondimento della realtà attraverso la costruzione di dossiers (testi giuridici, stampa, documenti storici..)
- ✓ Livello formativo di acquisizione di procedure ( selezionare, classificare documenti, gerarchizzare le informazioni, connettere, confrontare, formalizzare delle opinioni)
- ✓ Livello educativo di costruzione di un *pensiero di eccellenza* vale a dire , di un pensiero sia critico che creativo , che include la dimensione affettiva, cognitiva e volitiva consente di *“analizzare fatti ed eventi complessi come quelli riguardanti la convivenza sociale (intreccio di norme, leggi, abitudini, tradizioni, valori, interessi); aiuta a valutare le differenze di posizione; permette di tener conto di una diversità d’interesse di persone e di gruppi; consente di acquisire criteri per stabilire ciò che opportuno e di formulare giudizi; infine fornisce strumenti per l’azione e l’impegno.”*
- ✓ (M.Santerini, relazione al convegno “L’educazione alla cittadinanza attiva e ai diritti umani).

*LA VALUTAZIONE*

METODOLOGIE E STRUMENTI

**COOPERATIVE LEARNING**

Il **Cooperative Learning** è la metodologia didattica che favorisce e potenzia negli allievi lo sviluppo di *abilità e competenze sociali*.

Gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di “problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività.

*LA VALUTAZIONE*  
METODOLOGIE E STRUMENTI

**PROJECT WORK**

E' una metodologia didattica per il secondo ciclo utile per sostenere gli studenti nel divenire competenti.

Il lavoro di progetto contribuisce ad integrare conoscenze e abilità disciplinari e richiede a ciascuno di impegnare risorse personali e sociali per risolvere problemi, interpretare la commessa/le esigenze/il bando, affrontare imprevisti, mantenere/rispettare tempi, organizzare le risorse ,collaborare (lavorare con altri in interdipendenza, operare per un risultato comune).

# LA VALUTAZIONE

## METODOLOGIE E STRUMENTI

### PROJECT WORK

#### COME SI REALIZZA?

Le principali fasi progettuali sono:

- L'assunzione del progetto
- La definizione del piano generale e di dettaglio del progetto (Analisi e Pianificazione di massima)
- Pianificazione di dettaglio (Programmazione)
- La fase realizzativa /collaborativa e di controllo
- La valutazione esterna (committente, mercato, utilizzatori, destinatari, ecc.)

#### COME SI LAVORA?

Il progetto può essere realizzato:

- da più gruppi,
- da una classe,
- dal singolo soggetto,
- può avere una realizzazione mista (in parte in gruppo e in parte individualmente).

# *LA VALUTAZIONE*

## FLIPPED CLASSROOM

Il metodo della lezione capovolta inverte i tradizionali metodi d'insegnamento mediante lezioni on line fuori dall'aula e portando le attività( compiti a casa) in classe.

Si basa sul modello pedagogico del mastery learning che punta a far ottenere il massimo livello di padronanza al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento

# *LA VALUTAZIONE*

METODOLOGIE E STRUMENTI  
FLIPPED CLASSROOM

**Tradizionalmente è l'insegnante che, come l'attore principale, media i contenuti da lui studiati e li propone ai ragazzi anche secondo le proprie preferenze e la propria sensibilità.**

**Con l'approccio della flipped classroom, invece, gli studenti devono diventare i ricercatori devono riuscire ad arrivare a spiegare, dapprima a se stessi, in seguito ad un gruppo di pari, l'argomento proposto.**

# ESEMPI

- I:\valutazione2016\LUTAZIONE ITET FEDERICO II\Arte e cultura nel territorio uda non formale-Olimpia.doc
- schema uda non formale.doc
- Unità d'apprendimento biennio.doc
- PROVA ANALOGICA.doc



# LA VALUTAZIONE

*"E' molto facile essere buoni,  
difficile è essere giusti"*

*(Victor Hugo)*